

**CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DEL CHIERESE**

ASSEMBLEA GENERALE

Seduta del 13/10/2011

Verbale n.10

OGGETTO: Art. 193 D. Lvo n. 267/2000: verifica equilibri di bilancio. Esercizio Finanziario 2011.

L'anno duemilaundici addi tredici del mese di ottobre alle ore 18,00 nella sede del Consorzio, in Chieri – Via Campo Archero, 20.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

L'Assemblea Consortile si è riunita in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano presenti e assenti i Signori:

COMUNE	SINDACO PRO-TEMPORE	QUOTE	
ALBUGNANO (AT)	Dario PEILA	1	Assente
ANDEZENO (TO)	Emanuelita NOSENGO	1	Presente
ARIGNANO (TO)	Enzo FERRERO	1	Presente
BALDISSERO TORINESE (TO)	Carlo CORINTO	3	Presente
BERZANO SAN PIETRO (AT)	Delegato: Elvio GORINO	1	Presente
BUTTIGLIERA D'ASTI (AT)	Delegato: Elio MUSSO	1	Presente
CAMBIANO (TO)	Delegato: Rita CIUCHI	4	Presente
CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)	Giorgio MUSSO	3	Assente
CERRETO D'ASTI (AT)	Luca AMBROSACCHIO	1	Assente
CHIERI (TO)	Francesco LANCIONE	19	Presente
ISOLABELLA (TO)	Silvia COLOMBATTO	1	Assente
MARENTINO (TO)	Gian Luigi COCHIS	1	Presente
MOMBELLO DI TORINO (TO)	Claudio BERRUTO	1	Presente
MONCUCCO TORINESE (TO)	Nicola GRANDE	1	Assente
MONTALDO TORINESE (TO)	Delegata: Paola TORTA	1	Presente
MORIONDO TORINESE (TO)	Giuseppe GRANDE	1	Assente
PASSERANO MARMORITO (AT)	Silvana Domenica BRUNA	1	Assente
PAVAROLO (TO)	Sergio BOSSI	1	Presente
PECETTO TORINESE (TO)	Adriano PIZZO	3	Presente
PINO D'ASTI (AT)	Giuseppe CIRIO	1	Assente
PINO TORINESE (TO)	Andrea BIGLIA	5	Presente
POIRINO (TO)	Sergio TAMAGNONE	6	Assente
PRALORMO (TO)	Lorenzo FOGLIATO	1	Assente
RIVA PRESSO CHIERI (TO)	Lodovico GILLIO	3	Presente
SANTENA (TO)	Benedetto NICOTRA	6	Assente

Assume la Presidenza il Sig. Carlo CORINTO. Assiste alla seduta il Segretario del Consorzio dott. Daniele PALERMITI.

E' altresì presente il Direttore del Consorzio dr.ssa Raffaella GUERCINI.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, i cui atti sono depositati nella segreteria del Consorzio, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno

ORIGINALE

**CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DEL CHIERESE**

ASSEMBLEA GENERALE

**CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI
DEL CHIERESE**

Seduta del 13/10/201

Verbale n. 10

OGGETTO: Art. 193 D. L.vo n. 267/2000: verifica equilibri di bilancio. Esercizio Finanziario 2011.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Visto l'art. 193, comma 2, del D. l.vo 267/2000, il quale testualmente prevede:

- “1. Gli enti locali rispettano, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico.*
- 2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 37, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo;*
- 3. Ai fini del comma 2 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili.*
- 4. La mancata adozione, da parte dell'ente dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.”*

Visto l'art. 21 del Regolamento di contabilità, il quale stabilisce che: *“1. L'Assemblea provvede, con deliberazione, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi almeno una volta all'anno entro il termine del 30 settembre. A tali fini l'Assemblea può avvalersi della collaborazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, nei limiti e con le modalità previste nel capo XII del presente regolamento.*

2. Nella seduta di cui al precedente comma 1 l'Assemblea dà atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 37, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria fanno prevedere un disavanzo, di amministrazione

o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

3. Per i debiti oggetto di sentenza, passata in giudicato o immediatamente esecutiva, il riconoscimento del debito avviene in ogni tempo.”;

Visto che in sede di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, effettuata ai sensi della norma sopra riportata, è stato rilevato che i dati della gestione finanziaria dell'esercizio in corso non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione della competenza.

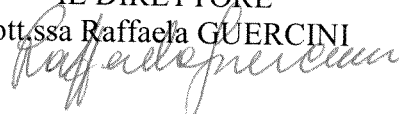
Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni;

Vista la relazione sullo stato di attuazione dei programmi di cui all'allegato A;


Vista la relazione sulla salvaguardia degli equilibri del bilancio 2011 di cui all'allegato B;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione a norma dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 viene espresso il seguente parere:

favorevole in ordine alla regolarita' tecnica;

IL DIRETTORE
Dott.ssa Raffaella GUERCINI


favorevole in ordine alla regolarita' contabile;

Il Resp.le Serv. Economico-Finanziario
Dott.ssa Maria Pia MALUDROTTU


Dato atto che la votazione, effettuata in forma palese, espressa per alzata di mano, ha dato il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente:

rappresentanti presenti	n. 15	pari a quote n. 51
rappresentanti votanti	n. 15	pari a quote n. 51
rappresentanti astenuti	n. /	pari a quote n. /
voti favorevoli	n. 15	pari a quote n. 51
voti contrari	n. /	pari a quote n. /

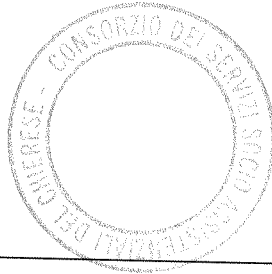
DELIBERA

- 1) Dare atto che le risultanze della gestione finanzia in corso, rilevata a questo momento, non presentano condizioni di squilibrio in relazione sia alle entrate e spese di competenza, sia all'andamento dei residui attivi e passivi oltre che all'inesistenza di debiti fuori bilancio da finanziare, per cui appare fondato da ritenere che tali condizioni potranno essere conservate, con le variazioni già adottate e quelle da adottare entro il 30 novembre prossimo, fino alla conclusione del corrente anno finanziario.
- 2) Dare atto che, conseguentemente non si rende necessario ed opportuno adottare alcun provvedimento di riequilibrio di gestione approvando a tal fine la relazione di cui all'allegato B.

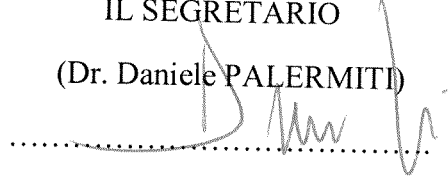
- 3) Dare atto, altresì, che per quanto in narrativa esposto, i programmi in attuazione non richiedono alcuna correzione approvando a tal fine la relazione di cui all'allegato A.
- 4) Ritenere assolto con la presente l'obbligo di cui all'art. 193, comma 2, del D. L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella propria seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
(sig. Carlo CORINTO)



IL SEGRETARIO
(Dr. Daniele PALERMITI)



Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

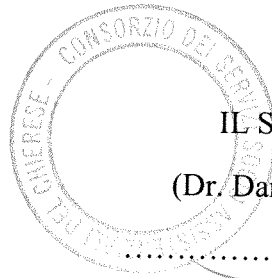
ATTESTA

- che la presente deliberazione:

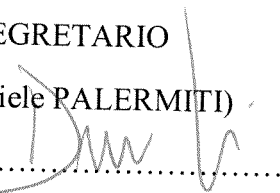
è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico dal 23/4/2011 al 07/5/2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c.1. del T.U. 18.08.2000 n. 267 – art. 26 Statuto Consortile).

è stata trasmessa al Prefetto (art. 135 del T.U. n. 267/2000) con lettera n. in data

Chieri, li 23/4/2011



IL SEGRETARIO
(Dr. Daniele PALERMITI)



Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il giorno

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3 del T.U. 267/2000);

Chieri, li

IL SEGRETARIO
(Dr. Daniele PALERMITI)

.....

C.S.S.A.C.

Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali del Chierese

ALLEGATO B

**RELAZIONE SULLA SALVAGUARDIA
DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO**

(Art. 193 D.LGS 267/2000 e s.m.i.)

ANNO 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

In relazione al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 21 del Regolamento di Contabilità riferisce:

1. EQUILIBRI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione 2011, il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011 – 2013, sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 07/07/2011 n. 6

Conseguentemente, gli equilibri del bilancio 2011 sono assicurati come dal seguente prospetto riferito al 30 settembre 2011:

ENTRATA

Entrate correnti		
TITOLO I		
Tasse	100,00	0,00
TOTALE TITOLO I	100,00	0,00
TITOLO II		
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.939.186,98	2.932.935,41
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	4.336.609,82	3.347.393,29
TOTALE TITOLO II	7.275.796,80	6.280.328,70
TITOLO III		
Proventi dei servizi pubblici	277.600,40	239.179,25
Interessi su anticipazioni e crediti	1.000,00	0,00
Proventi diversi	87.500,00	19.209,97
TOTALE TITOLO III	366.100,40	258.389,22
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.641.997,20	6.538.717,92
TITOLO IV: Entrate in conto capitale	0,00	0,00
TITOLO V: Entrate der. Da accens. Di prestiti	2.171.041,95	0,00
TITOLO VI: Entrate da servizio per conto di terzi	860.000,00	357.098,77
TOTALE GENERALE ENTRATE	10.781.395,81	6.895.816,69

SPESA

Descrizione	Stanziato	Impegnato
TITOLO I		
Personale		
Acquisti di beni di consumo e/o materie prime	1.999.550,00	1.384.785,15
Prestazioni di servizi	96.000,00	74.127,17
Utilizzo di beni di terzi	3.787.811,99	3.126.512,65
Trasferimenti	246.070,14	209.988,12
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.431.139,96	1.335.521,77
Imposte e tasse	10.000,00	10.000,00
Oneri straordinari della gestione corrente	139.281,77	95.568,33
Ammortamenti di esercizio	500,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
	30.000,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE	7.740.353,86	6.236.503,19
TITOLO II: Spesa in conto capitale	10.000,00	3.804,24
TITOLO III: Spese per rimborsi prestiti	2.171.041,95	0,00
TITOLO IV: Spesa per servizio per conto di terzi	860.000,00	397.936,18
TOTALE GENERALE SPESA	10.781.395,81	6.638.243,61

La differenza tra Entrata e Spesa pari ad € 257.573,08 è disponibile per impegni di spesa ancora da assumere entro la fine dell'esercizio finanziario 2011, per completare i programmi e progetti approvati nei documenti di programmazione del Consorzio.

2. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Da un attento esame complessivo della situazione debitoria è stata accertata l'**inesistenza di debiti fuori bilancio**.

3. RIPIANO DEBITI FUORI BILANCIO E/O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Non esistono debiti fuori bilancio.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2010 si è chiuso con un **avanzo di amministrazione di € 108.356,66**.

PROPONE

per le motivazioni di cui in premessa:

1. EQUILIBRI DI BILANCIO

Di prendere atto, ai sensi dell'art. 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 21 del Regolamento di Contabilità e di Economato, che il Bilancio di Previsione 2011, allo stato attuale, in assenza di diminuzioni delle entrate regionali e comunali iscritte in bilancio, conserva il pareggio di gestione di competenza e che, presumibilmente, lo stesso pareggio sarà conservato alla chiusura dell'esercizio.

2. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO

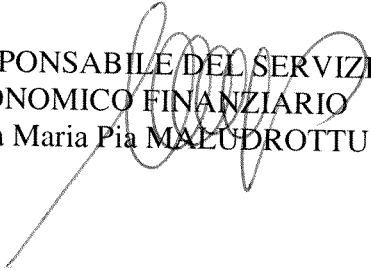
Di prendere atto, ai sensi dell'art. 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. dell'inesistenza di debiti fuori bilancio che necessitano di "Riconoscimento di legittimità".

3. RIPIANO DI DEBITI FUORI BILANCIO E/O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Di prendere atto della inesistenza di debiti fuori bilancio e che l'ultimo esercizio chiuso non presenta disavanzo di amministrazione.

Chieri, 30/09/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO FINANZIARIO
Dott.ssa Maria Pia MALUDROTTU





CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE

VERBALE DEL REVISORE DEI CONTI N. 24 in data 30 settembre 2011

per la redazione, e successiva trasmissione al Consiglio Comunale, del proprio parere di cui all'art. 239 - comma 1 - lett. b) del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla verifica sullo stato di attuazione dei programmi di cui all'art. 193 del T.u.e.l. 267/2000 prima richiamato, proposta per la prossima seduta dell'Assemblea Consortile.

Il Revisore Unico dei Conti rag. Pierluigi Ropolo

□□□□□

- rammentato che l'art. 193 del T.u.e.l. 267/2000 impone ai consigli degli enti locali di effettuare, almeno entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, nonché di verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali disavanzi o debiti fuori bilancio e per il ripristino del pareggio, in caso di eventuale squilibrio;

- esaminata la relazione del Responsabile Servizio Finanziario in data 30 settembre 2011, afferente all'avvenuta ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al citato art. 193 del T.u.e.l. 267/2000;

- dato atto che da tale ricognizione non risulta la presenza di debiti fuori bilancio privi di copertura finanziaria, né di disavanzi di amministrazione da ripianare, né sussistono i presupposti per un eventuale squilibrio della gestione di competenza e della gestione dei residui del corrente esercizio;

- verificata la corrispondenza degli atti prodotti alle disposizioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Comunale di Contabilità;

PRENDE ATTO

dell'avvenuta ricognizione dello stato di attuazione dei programmi di cui all'art. 193 del T.u.e.l. 267/2000 afferente l'esercizio 2011;

ATTESTA

l'assenza di squilibrio nella gestione della competenza e dei residui.

INVITA

l'amministrazione ad allegare il presente parere alla documentazione da produrre al Consiglio Comunale.

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

in originale firmato *Pierluigi Ropolo*



CONSORZIO dei SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI del CHIERESE

Sede Legale: Via Palazzo di Città, 10

Sede Amministrativa: Via Campo Archero, 20 – 10023 CHIERI (TO)

P.iva 07305160017

Tel. 011 / 942.71.36 – Fax 011 / 942.70.22

www.servizisocialichieri.it

e-mail: segreteria@cssac.it

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

ANNO 2011

**PROGRAMMA N. 1
GOVERNANCE e SERVIZI DI SUPPORTO**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire:

- **Rapporti con le amministrazioni comunali**
- **Accordo di programma con la sanità**
- **Vigilanza/collaborazione con i presidi socio assistenziali del territorio**
- **Piano di zona**
- **Formazione**
- **Ricerca finanziata dalla Fondazione Paideia**
- **Volontariato**

⬇ **Area economico-finanziaria: Programmazione e controllo di gestione – contabilità e bilancio**

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti:

Obiettivi	Situazione attuale
<p>1) Gestione delle risorse umane finalizzato specificatamente a connettere le varie strutture ed unità operative in una situazione organizzativa posizionata sulla massima vicinanza territoriale al cittadino.</p>	<p>Costante raccordo tra le aree del consorzio, attraverso uffici di direzione mensili. Spazio individuale tra gli operatori e la direzione con colloqui individuali se si evidenziano delle difficoltà. .Partecipazione del direttore alla giornata conclusiva della programmazione dei punti rete e ad una riunione annuale delle equipe di distretto. Focus group con gli operatori per approfondire aspetti di servizio e metodologici nei mesi di novembre e dicembre 2011 finalizzati ad analizzare alcuni servizi anche in appalto per poter "rappresentare" ai Sindaci anche più ipotesi di lavoro per l'anno 2012 in previsione della riduzione delle risorse nazionali e regionali. Mobilità interna in segreteria a seguito di mobilità esterna al comune di Chieri.</p>
<p>2) Rapporti con le amministrazioni comunali-Partecipazione coordinamento Direttori della Regione.</p>	<p>Gli incontri di distretto sono stati effettuati tra gennaio e febbraio 2011 ed hanno avuto come argomento principale il futuro assetto istituzionale e la situazione finanziaria per il bilancio 2011. Nel corso dell'anno si sono organizzati incontri con la finalità di tenere costantemente aggiornati i sindaci rispetto alle prospettive dei cambiamenti degli assetti istituzionali derivanti dalla soppressione dei consorzi ed elaborati documenti specifici informativi per quanto riguarda sia i possibili assetti istituzionali, sia le indicazioni regionali di riparto del fondo. E' continuata la partecipazione al coordinamento dei direttori degli enti gestori della regione Piemonte relativi ai livelli essenziali, ai costi standard, alla manifestazione. (un incontro mensile).</p>
<p>3) Accordo di programma con la</p>	<p>Attivazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare per le progettualità territoriali per i</p>

<p>sanità.</p>	<p>cittadini disabili (incontri mensili), come specificato nel programma Benessere etc. UVMD. Monitoraggio delle progettualità integrate minori, anziani non autosufficienti, disabili. Costituzione di liste di attesa per la domiciliarità e residenzialità soprattutto per cittadini anziani non autosufficienti. Due incontri con Direzione sanitaria ASLTO5 e consorzi di Moncalieri, Carmagnola, Nichelino.</p>
<p>4) Vigilanza/collaborazione con i presidi socio assistenziali del territorio.</p>	<p>Ordinaria attività di vigilanza con la partecipazione del direttore alla commissione.</p>
<p>5) Piano di zona.</p>	<p>Nel mese di luglio 2011 l'Assemblea consortile ha deliberato l'accordo di programma e il documento di piano. I comuni, l'ASLTO5, la provincia di Asti e quella di Torino sono in fase di approvazione. Convocato l'Ufficio di Piano per attivare i gruppi per i progetti esecutivi e per il cronoprogramma.</p>
<p>6) Formazione del personale.</p>	<p>Continuano le collaborazioni con le agenzie formative CIOFS – CSEA - CNOS –FAP per i percorsi OSS sia modulari che di formazione di base . Sono stati richiesti alla provincia di Torino finanziamenti che riguardano gli obiettivi del Piano di Zona . Si attendono le comunicazioni dei finanziamenti.</p>
<p>7) Volontariato.</p>	<p>La Provincia di Torino per quanto riguarda la programmazione territoriale ha deliberato di attribuire un budget per ogni territorio direttamente agli Enti Gestori , la gestione di tale fondo in autonomia ha comportato la redazione di un programma nei limiti del budget assegnato. A questa linea di finanziamento, su invito del Consorzio, dopo vari incontri preparatori, hanno aderito n.8 Organizzazioni di volontariato locali iscritte al Registro Regionale, Provincia di Torino, Sezione Socio Assistenziale. I progetti delle Associazioni sono coerenti con gli obiettivi definiti dai Tavoli tematici di Area del Piano di Zona (anziani,minori,adulti) e le associazioni sono coinvolte direttamente nelle progettualità. Le Associazioni che hanno aderito al Programma presentato dal C.S.S.A.C sono le seguenti: Gruppo di volontariato Vincenziano di Chieri,Centro di aiuto alla vita di Chieri, Associazione Vivere CIR – Centro italiano raccolta ,Centro di aiuto alla vita ONLUS di Santena ,Comitato Medjugorie di Chieri – Regina della pace Centro Famiglia Chieri A.M.A. "Associazione malati di Alzheimer"</p>
<p>8) Ricerca finanziata dalla Fondazione Paideia.</p>	<p>Il percorso di ricerca è ultimato è il 10 novembre 2011 e il 24/11 o il 1/12 sarà organizzata a Chieri la presentazione del report di ricerca e dell'orientamento che avranno le progettualità scaturite dal lavoro e coerenti con la programmazione territoriale del piano di zona riferite alle famiglie ed alle scuole.</p>

PROGRAMMA N.1. 2 AREA ECONOMICO FINANZIARIA

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Area Economica Finanziaria gestisce e controlla i flussi finanziari ed economici dell'Ente, con attenzione particolare alla coerenza dell'azione amministrativa alla normativa vigente in materia, sia in tema di reperimento di risorse, che in tema di interventi sul territorio. E' prioritario l'obbiettivo fondamentale del continuo monitoraggio e controllo sul rispetto dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata e in spesa volto a sempre maggiore recuperi di efficacia ed efficienza.

Il **SERVIZIO FINANZIARIO** è volto alla predisposizione dei documenti di programmazione costituenti allegati del bilancio (relazione Previsionale e Programmatica) e dall'altro, degli elaborati volti a verificare, a consuntivo l'andamento della gestione sia per quanto riguarda la spesa corrente, che quella d'investimento (Stato di attuazione dei programmi e progetti di bilancio al 30/09 di ogni anno e concorso alla formazione del rendiconto della gestione al 31.12. di ogni anno), nonché a valutare le risultanze dell'attività di vari servizi consortili in termini quantitativi e per distribuzione comunale. L'area è caratterizzata da moltissimi adempimenti contabili e fiscali che hanno scadenze previste per legge o regolamento, dalle quali non si può prescindere.

Per il 2011 proseguirà l'attività già avviata dal 2007 che, utilizzando il sistema di codifica SIOPE, permette di monitorare e controllare le entrate e le spese potenziandone il grado di analisi, offrendone la possibilità, qualora si renda necessario, di porre in essere interventi correttivi.

L'attività dell'**ECONOMATO** consiste nella programmazione dei fabbisogni, alla predisposizione delle gare ed alla gestione degli appalti relativi a forniture di beni e servizi d'interesse trasversale all'Ente (cancelleria, stampati, beni di consumo per l'informatica, vestiario e presidi per l'assistenza domiciliare, arredi ed allestimenti sedi di distretto, noleggi e gestione parco macchine, ecc.).

In questo ambito è di rilievo l'adesione al Green Public Procurement per la diffusione della cultura ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione che l'ente sostiene con la partecipazione ai gruppi di monitoraggio del protocollo sottoscritto con la Provincia di Torino.

L'area è molto attenta alle possibilità offerte dallo sviluppo dei sistemi informatici, con lo scopo sia di rendere più precisa ed incisiva l'attività di tutto il Consorzio, sia cercando di snellire le procedure, nei limiti consentiti dalle normative di riferimento ed in coerenza con le nuove prescrizioni del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D.Lgs 7.3.2005 n. 82 e s.m.i. Nell'anno si rivedranno procedure inerenti al Protocollo Informatico e la movimentazione documentale che vedrà il passaggio progressivo dall'uso della carta all'uso dei documenti digitalizzati e archiviati in modo elettronico.

Per l'anno 2011 è prevista l'allestimento di una nuova sede per il Distretto di Poirino.

Per quanto riguarda il **SERVIZIO PERSONALE** si renderà operativa la digitalizzazione degli archivi stipendiali dei dipendenti e parallelamente si provvederà ad organizzare e rivedere le situazioni previdenziali dei dipendenti in connessione e collegamento con L'INPDAP.

Obiettivi	Situazione attuale
1) Monitoraggio delle infrastrutture informatiche del Consorzio nelle sue diverse sedi	Ampliato noleggio PC in tutte le sedi Attivato noleggio fotocopiatori nuovi e scanner nelle sedi di Distretto.
2) Implementazione delle infrastrutture informatiche dei distretti e sviluppo dei sistemi di fonia fissa e mobile	Attivazione centraline telefoniche nelle nuove sedi di Santena e Poirino
3) Fornitura in economia dei beni e servizi e sviluppo di acquisti nel mercato elettronico	Monitoraggio costante di tutti i capitoli di spesa e dei flussi di cassa. Acquisizione fattori produttivi cercando sempre ottimizzazioni ed economie di scala eventualmente anche attraverso l'acquisto con centrali di committenza o convenzioni d'acquisto con altri enti. Contestuale sviluppo degli acquisti nel mercato elettronico. Nonostante la ricognizione in ambito APE e in ambito provinciale non si sono trovate occasione di acquisti con centrali di committenza. Sono sempre invece risultate di facile utilizzo le Convenzioni Consip gli acquisti nel mercato elettronico (anche se i vincoli del n. dei prodotti acquistabili ne riduce spesso l'utilizzo).
4) Attività di funzionamento e mantenimento dei servizi e delle attività del Centro di responsabilità	Gestione risorse umane e finanziarie necessarie per il normale funzionamento dei servizi del centro di responsabilità (ragioneria, economato e ufficio personale per la parte economica). Mantenimento degli attuali standard quali/quantitativi anche alla luce delle due mobilità nell'area. In particolare si procede a: Predisposizione di report mensili per monitoraggio capitoli dei vari centri di responsabilità; Monitoraggio e report per le varie attività consortili distinte per tipologie utenti e Comuni, sia per la predisposizione del consuntivo che per gli adempimenti regionali Attivazione misure organizzative finalizzate al rispetto della tempestività e delle priorità dei pagamenti Sperimentazione di alcuni percorsi organizzativi innovativi trasversali con altre aree per risolvere criticità sugli interventi di integrazione rette. Espletato l'appalto servizi disabili (Comunità e Punti rete), si stanno affrontando le gare d'appalto in scadenza alla fine del 2011.
5) Insediamento nella nuova sede dei servizi a Poirino	Il Comune di Poirino ha messo a disposizione una nuova sede in locali comunali Allestimento sede, trasloco e dotazione informatica e di telefonia.
6) Progettazione di nuovi flussi documentali nell'ottica della digitalizzazione della pubblica amministrazione	Pur ad un buono stato di avanzamento del sistema informatico del consorzio nel suo complesso, si rende necessario approfondire ancora alcuni aspetti Studio di fattibilità sull'ampliamento dell'informatizzazione del protocollo e dell'anagrafica.; estensione della digitalizzazione della documentazione in arrivo al consorzio sede centrale e estensione della digitalizzazione della posta in partenza sia dalla sede centrale che dai distretti. Effettuata ricerca di mercato per verifica offerte recuperati diversi studi di fattibilità su programma protocollo e collegamento con atti e digitalizzazione e archiviazione sostitutiva. e necessità di cambiare il programma gestionale di contabilità. Reperito fornitore con ottima rispondenza qualità prezzo. A novembre variazione programma contabilità e attivazione informatizzazione percorso contributi assistenza economica (con finanziamento regionale) . Da gennaio 2012 attivazione protocollo, delibere, determine.
7) Acquisti pubblici ecologici	Il consorzio continua nell'adesione al Green Public Procurement Partecipazione agli eventi proposti.

PROGRAMMA N. 2
ACCOGLIENZA AL CITTADINO SPORTELLO SOCIALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Sviluppo del progetto e sperimentazione in atto DEGLI SPORTELLI SOCIALI

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti:

Obiettivi	Situazione attuale
1) Sportelli sociali e socio-sanitari.	<p>Gli Sportelli Sociali sono ormai una realtà consolidata all'interno del territorio del Consorzio ed i numeri dimostrano che l'affluenza di pubblico è in aumento.</p> <p>Nel corso del 2010, la rete dello Sportello si è allargata e sono state stipulate delle Convenzioni con i patronati, CAF e sindacati di Chieri e di altri comuni del territorio</p> <p>Le richieste che pervengono agli sportelli in prevalenza sono:</p> <p>ASL TO 5: assegno di cura ASL, comunicazione per collaudo di assistenza protesica, domanda invalidità civile, esenzione pagamento ticket sulle prestazioni specialistiche, esenzione ticket sui farmaci, informazioni prenotazione e scelta e revoca dei medici, informazioni sui servizi territoriali dell'ASL, informazioni sull'assistenza protesica, soprattutto dove non esiste una sede di CUP.</p> <p>COMUNI: assegni sociali, contributi economici regionali, contributi economici statali, contributo affitto, contributo borse di studio e test scolastici, DSU, ricerca lavoro, riduzione/esenzione tariffe comunali, riduzione utenze domestiche.</p> <p>CENTRO IMPIEGO</p> <p>UVG: UVG domiciliarità e residenzialità</p> <p>ALTRO: trasporto, pratiche INPS, gratuito patrocinio ed altro</p>
2) Convenzione con provincia di Torino per lo sportello di informazione sociale e Sportello di orientamento al lavoro di cura.	<p>La Provincia di Torino ha rifinanziato lo sportello sociale che nel nostro territorio trova collocazione nello sportello di orientamento al lavoro di cura. Si è attivato il Programma P.A.R.I in sinergia con il Centro per l'Impiego. Si è attivato da poco l'ATS con il centro per l'Impiego di Asti per lo sportello di orientamento al lavoro di cura per i cittadini/cittadine residenti nei comuni della provincia di Asti facenti parte Consorzio di Chieri L'affluenza a questo sportello che lavora in sinergia con gli sportelli del territorio è sempre più numerosa e, data la crisi economica, è in aumento la richiesta da parte di cittadini italiani</p>
3) Progetti del Piano di Zona.	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma</p> <p>Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l'obiettivo specifico</p>
4) Garantire il diritto ad una informazione accessibile e risposte tempestive e flessibili (progetto del piano di zona.	<p>Migliorare le prestazioni di tipo informativo rivolti agli anziani e ai loro familiari poiché emerge uno scarto tra diritti di cittadinanza sociale sanciti e reale esigibilità degli stessi.</p>

5) Pubblicizzare ed utilizzare l'apposito bando regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche (progetto del piano di zona).	Scarsa conoscenza e quindi scarsa fruizione delle risorse di cui al bando.
--	--

**PROGRAMMA N. 3
PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE E DEL BENESSERE**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire:

- **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA RESIDENZIALE**
- **PUNTI RETE programmazione 2011**
- **GRUPPI APPARTAMENTO**
- **COMUNITA' ALLOGGIO**
- **INTEGRAZIONE SCOLASTICA assistenza specialistica scolastica**
- **SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO**
- **INSERIMENTI LAVORATIVI/ CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI TORINO E PROVINCIA DI ASTI**
- **TRASPORTI**
- **UVMD Unità di valutazione multidisciplinare disabilità**

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti:

Obiettivi	Situazione Attuale
1) Ampliamento dell'offerta residenziale	Interventi di tregua e sollievo continuano nel 2011, hanno un buon riscontro da parte delle famiglie e delle persone disabili. Le richieste ora seguono seguire l'iter dell'Unità Valutativa multidisciplinare disabilità.
2) PUNTI RETE programmazione 2011	Nella programmazione dei punti rete si è affrontato l'argomento inerente la costruzione della carta dei servizi del servizio. La discussione dei vari argomenti che devono essere trattati nella Carta è occasione per una discussione, valutazione e riorganizzazione futura, ove è necessario, del servizio, o meglio, degli elementi cardine di funzionamento del servizio. Il documento è pronto e deve essere formalizzato. Costruzione ed ampliamento della rete delle collaborazioni con il territorio attraverso il monitoraggio del lavoro educativo e la costruzione di linee metodologiche del lavoro di rete Accreditamento dei punti rete
3) Gruppi appartamento	Nel 2011, il primo di giugno, è stato aperto il nuovo gruppo appartamento "Le Betulle" che consente il passaggio dalla comunità e l'entrata di persone che ne attendono l'apertura da un po' di tempo. La commissione di vigilanza ha autorizzato nel mese di marzo, con sopralluogo, al funzionamento e il servizio è stato accreditato. Ora i gruppi appartamento per persone disabili sono 3.
4) Comunità alloggio	Nel 2011 è stata espletata nuova gara di appalto, con l'articolazione in due lotti l'uno per la comunità l'altro per le attività dei punti rete.
5) Integrazione scolastica assistenza specialistica scolastica	Continua la partecipazione al gruppo di lavoro sulla continuità e la consulenza anche alle amministrazioni rispetto alla richiesta delle ore di assistenza specialistica scolastica. E'

<p>6) Servizio Civile Volontariato</p>	<p>necessario riflettere ancora rispetto a questo servizio. Accordo di programma per l'integrazione scolastica: partecipazione alla commissione, stesura del capitolo relativo al Consorzio, partecipazione al gruppo ristretto che cura la stesura definitiva. Emerge diffusa la tendenza della scuola a chiedere "il massimo" delle ore con l'obiettivo di seguire i bambini il più individualmente possibile per poter ottenere e mantenere i risultati o raggiungere gli obiettivi del PEI. Quindi alla base delle richieste non c'è la motivazione del "livello minimo di ore" per garantire la frequenza scolastica, ma "il numero di ore per seguire il bambino al meglio delle condizioni"</p> <p>La richiesta alla Provincia di Torino per il 2011 è stata approvata per 4 ragazzi per i distretti, con l'attivazione del servizio a marzo. Da parte dello Stato sono stati notevolmente diminuiti i finanziamenti. Progettazione per l'anno 2011 progetto "Educare insieme". Richiesto finanziamento per l'anno 2012.</p>
<p>7) Inserimenti Lavorativi / Convenzione con la Provincia di Torino e Provincia di Asti</p>	<p>Continua la collaborazione con la Provincia di Asti. La Provincia di Torino, nel corso di un incontro con il dirigente del settore e alla presenza del Centro per l'Impiego di Chieri, ha informato di una futura riorganizzazione del servizio inserimenti lavorativi mirati.</p>
<p>8) Trasporti</p>	<p>Acquisizione di un secondo mezzo attrezzato, FIAT Doblò, realizzazione di tutte le fasi preparatorie (pubblicizzazione del progetto alle aziende del territorio, contatti con le amministrazioni locali e con la Ditta MGG, organizzazione della festa di inaugurazione del mezzo) e convenzione con la Casa di Riposo Orfanelle, a cui è stato dato in dotazione il mezzo</p> <p>Conferma delle convezioni in atto con le associazioni di volontariato</p>
<p>9) UVMD Unità di valutazione multidisciplinare disabilità</p>	<p>A dicembre 2010 si è insediata la commissione UVMD: avvio del nuovo processo di valutazione della disabilità (superamento delle commissioni UVH). La fase preparatoria si è svolta attraverso la partecipazione a:</p> <p>Incontri a livello di ASL (presso UCAT) tra i 4 Consorzi per concretizzare quanto previsto dalla normativa regionale, che ha portato all'elaborazione del REGOLAMENTO con relativa modulistica</p> <p>Definizione della componente sociale all'interno della Commissione UVMD</p> <p>L'attività della commissione ha avuto inizio a gennaio 2011</p> <p>E' in corso l'attivazione dell'UVMD minori anche per l'integrazione scolastica.</p>
<p>10) Progetti del Piano di Zona</p>	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma</p> <p>Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l'obiettivo specifico</p>
<p>11) Sensibilizzazione sulla tematica della sessualità delle persona diversabili.</p>	<p>La cultura dei servizi socio-educativi e sanitari e i modelli culturali di riferimento che orientano l'agire di tecnici, insegnanti, volontari e non ultimi le famiglie, sembrano ignorare o peggio, tendono a rimuovere la tematica della sessualità delle persone disabili.</p> <p>In tale contesto le persone disabili e le loro famiglie sono costrette ad affrontare il tema in solitudine, con modalità, occasioni e strumenti a volte poco rispettosi della dignità delle persone e sempre con caratteristiche di straordinarietà.</p> <p>Negli ultimi anni gli operatori dei servizi residenziali e diurni hanno dovuto affrontare questa tematica, sollecitati da comportamenti e richieste degli utenti; se fino a qualche anno fa, erano sporadici gli episodi di manifestazione di desideri e bisogni sessuali, ultimamente le problematiche sono sempre più diffuse ed emergenti, e quindi richiamano in modo esplicito una presa in carico della tema sessualità, l'acquisizione di competenze, conoscenze che permettano agli operatori di intervenire in modo rispettoso ed appropriato.</p>

<p>12) Condividere tra soggetti visioni e strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti diversabili.</p>	<p>Si parte dall'assunto che l'integrazione sociale delle persone disabili è un valore condiviso da tutti coloro che operano con e per la disabilità, è obiettivo che tutti perseguono. Nella realizzazione di progetti, attività, nell'ottemperare alle norme (vedi integrazione scolastica), nell'agire concreto emergono invece modi molto diversi e distanti tra loro di intendere l'integrazione, con il rischio di ricadute negative su coloro che ne sono coinvolti. Non si condividono le stesse visioni e finalità su cosa sia integrazione sociale e come questa si traduca in prassi. Nonostante l'enfasi data a questo "valore" sul nostro territorio, non è mai stato attivato un confronto. Nasce l'esigenza di confrontarci, accordarci su che cosa si intenda con questo termine, cercando di costruire una base comune, "il minimo comune denominatore", che contenga la definizione di linee che dovranno ispirare l'agire concreto di ciascun soggetto che si occupa di disabilità.</p>
<p>13) Interventi di promozione all'inserimento lavorativo per persone diversabili e/o difficilmente occupabili.</p>	<p>Nel territorio Chierese la crisi economica che ha investito le maggiori economie, determina sempre più nuove situazioni a rischio di povertà nelle famiglie che fino all'anno scorso godevano di un reddito certo e sufficiente al soddisfacimento dei propri bisogni e che oggi vivono una riduzione delle risorse finanziarie determinata dalla crisi del mercato del lavoro, dalla precarietà del lavoro, dai giovani senza prospettiva di autonomia dalla famiglia, da ciò che determina sofferenza finanziaria e fragilità sociale.</p> <p>La situazione si aggrava di più quando si tratta di persone in situazione di disagio sociale e di diversabilità.</p>
<p>14) Garantire progetti personalizzati e integrati in presenza di una persona con disabilità grave insorta in età adulta con una attenzione ai bisogni all'interno del nucleo familiare.</p>	<p>Conciliare bisogni complessi e di notevole entità copresenti e vissuti nello stesso nucleo familiare da un adulto diventato diversabile in età adulta e figli conviventi, in particolare se minori.</p>

PROGRAMMA N. 4
SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' GENITORIALI (minori e famiglie)

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

PROGETTO POTENZIAMENTO IN SENSO SOCIALE DEI CONSULTORI: I CENTRI PER FAMIGLIE E LORO SVILUPPO, LA CASA DEI GENITORI, L'AMACA, PROGETTO NEMO
- SOSTEGNO DELLE DONNE E DEMINORI VITTIME DI VIOLENZA INTRAFAMILIARE
- ADOZIONI

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti

Obiettivi	Situazione attuale
<p>1) Progetto potenziamento in senso sociale ei consultori: i centri per famiglie e loro sviluppo, la casa dei genitori, l'amaca, progetto Nemo.</p>	<p>Mantenimento del gruppo di monitoraggio con ASI, terzo settore . Valutazione della necessità di revisione globale delle progettualità, attraverso il Piano di Zona.</p> <p>I Centri per le famiglie: confermato ed ampliato il centro nell'andezenese, con apertura settimanale rivolta a famiglie con figli 0-3 anni e serate a tema , che hanno coinvolto tutti i comuni.</p> <p>Confermato il progetto di Chieri rivolto alla fascia 3-6 anni, attraverso convenzione con il II° circolo didattico.</p> <p>Casa dei Genitori: avvio e consolidamento del progetto in rete , monitorato dalla Cabina di regia, finanziato dalla Regione e così articolato:Mediazione familiare, pre-mediazione, sostegno genitoriale nella fase della separazione,formazione ed informazione sulla separazione. Collaborazione con il T.O aderendo al loro progetto di sostegno a genitori che si separano con figli 0-6 anni. luoghi neutri.</p> <p>Progetto "NEMO": prevede, attraverso un lavoro di rete con Ospedali e servizi sanitari, l'offerta di aiuto-consulenza e servizi a sostegno delle famiglie in relazione alla nascita di un bambino con disabilità.</p> <p>Progetto "piccolissimi: prevede, in collaborazione con i servizi sanitari ed i reparti ospedalieri di pediatria ed ostetricia, la presa in carico precoce di situazioni di rischio, isolamento sociale o disagio relazionale vissute da giovani madri o neo-genitori nei primi mesi di vita del bambino.</p> <p>Sostegno alla genitorialità a favore di genitori fragili attraverso l'attivazione di gruppi di genitori.</p> <p>Sostegno alla genitorialità attraverso sostegno psicologico ed educativo alla coppia o al singolo, anche tramite interventi domiciliari.</p> <p>Gli esiti delle progettualità saranno analizzati con l'obiettivo di definire le priorità.</p>
<p>2) Sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza intrafamiliare (progetto finanziato dalla Provincia di Torino).</p>	<p>Attraverso un percorso metodologico condiviso dai soggetti pubblici e del privato sociale che sono potenziali recettori della domanda e risorse di possibili progettualità, garantire alle donne vittime di violenza intrafamiliare e ai minori a diverso titolo coinvolti in essa, interventi adeguati e tempestivi, a partire dall'accoglienza della domanda. Il progetto parte dalla presa d'atto che il fenomeno della violenza familiare di cui sono vittime le donne ed i minori, rappresenta sul nostro territorio, ormai da alcuni anni, una criticità importante. Il progetto prevede l'integrazione con le risorse del territorio lo sportello promosso dalla Provincia di Torino contro la Violenza ed il Mobbing, lo sportello " il posto giusto" del Comune di Chieri che si occupa di mediazione dei conflitti , lo sportello di recente attivato nel Comune di Pino Torinese nell'ambito del progetto "pari e dispari e le associazioni di volontariato del territorio La fase di accoglienza e di ascolto viene integrata dall'offerta di</p>

3) Adozioni.	<p>consulenza legale, a cura dell'Associazione Scambiaidee, presso gli sportelli di Pino Torinese e Chieri, risorsa altrimenti non disponibile quale offerta da parte dei servizi a titolo gratuito.</p> <p>C'è una evidente riduzione delle domande di adozione.</p> <p>Lo scenario attuale vede adozioni caratterizzate da variabili sempre più complesse legate alla storia pregressa dei minori, al rischio giuridico e sanitario, ai bisogni speciali di cui sono portatori e non è infrequente l'eventualità che si verifichino delle vere e proprie crisi anche parecchio dopo l'anno dell'affido preadottivo.</p> <p>Ai corsi informativo formativi per le coppie aspiranti all'adozione nel 2011 gli iscritti sono inferiori (16) coppie rispetto al 2010(22). Nel 2011 sarà proposto un unico corso.</p> <p>Nel 2011 prosegue il gruppo "Il tempo dell'attesa", rivolto ai genitori adottivi in attesa, il gruppo degli affidamenti preadottivi e il progetto LTP-post adozione che consente di evidenziare le criticità di funzionamento nelle relazioni (genitori/figli) quale agente di cambiamento. L'obiettivo è quello di risultati significativi sulla relazione tra un bambino "difficile" ed una coppia genitoriale "sofferente".</p> <p>I finanziamenti regionali per il 2011 prevedono fondi per i corsi coppie aspiranti all'adozione sostegno genitorialità e monitoraggio post adozione.</p> <p>Gli interventi relativi alla scuola quest'anno non saranno finanziati (lo saranno ogni 2 anni)</p>
4) Progetti del Piano di Zona	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma</p> <p>Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l'obiettivo specifico.</p>
5) Famiglie insieme: Forme di coinvolgimento e forme di protagonismo delle famiglie promozione della solidarietà	<p>L'analisi effettuata dal tavolo tematico ha evidenziato:</p> <p>Un aumento dei fragilità strutturale delle famiglie e delle coppie rispetto alla gestione del ruolo genitoriale fin dalle prime fasi del ciclo di vita dei figli. Sono andati da tempo in crisi i vecchi modelli educativi ma faticano a svilupparsi nuove modalità funzionali all'attuale contesto storico</p> <p>La stessa organizzazione della vita, la carenza delle reti primarie, l'eccessivo individualismo, il relativismo nell'esercizio delle funzioni educative, la difficoltà di dialogo tra famiglia e servizi socio educativi (scuole, servizi sociali, sanitari, educativi), sono la base delle difficoltà emergenti. Occorre facilitare l'aggregazione, la riflessione, la formazione comune, il protagonismo delle famiglie e la promozione di forme di solidarietà.</p>
6) Patto educativo: rimettere in circolo processi di conoscenze, di condivisione dei problemi e delle risorse tra chi si occupa di educazione	<p>Il tavolo minori ha rilevato una carenze di conoscenza tra i soggetti che si occupano di educazione e di interazione che possa consentire un lavoro produttivo e la messa in rete di esperienze, risorse e opportunità presenti sul territorio. Questi aspetti sono ancor più problematici a fronte della crisi di vecchi modelli educativi e della difficoltà di nuovi che siano anche condivisi. Di qui la solitudine delle famiglie, la difficoltà di dialogo tra diverse agenzie.</p>

**PROGRAMMA N. 5
CONTRASTO DELLE POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

- **REVISIONE DEL REGOLAMENTO DELLE MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA' - VULNERABILITA' SOCIALE PROVINCIA DI TORINO (microcredito ed asset building)**
- **CASA DI ACCOGLIENZA e ACCOGLIENZA RESIDENZIALE TEMPORANEA**

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti:

Obiettivi	Situazione attuale
1) Revisione del regolamento delle misure a contrasto della povertà – vulnerabilità sociale – provincia di Torino (microcredito ed asset building)	<p>Monitoraggio costante del regolamento consortile attraverso apposita commissione e confronto con gli operatori</p> <p>Analisi comparativa dei regolamenti consortili delle misure di contrasto della povertà della provincia di Torino e di alcuni regolamenti di altre province.</p> <p>Monitoraggio progetto “ fragili orizzonti “ tramite gruppo di lavoro con i Comuni. Monitoraggio del micro-credito e revisione del progetto asset building, con l’attivazione di un gruppo nuovo di giovani beneficiari e di un altro gruppo con nuovo target (famiglie con minori 0-6 anni) . Insieme al gruppo di lavoro, riflessione sulla rete e valutazione della necessità di coinvolgere in modo organico le associazioni locali, in una logica di politiche sociali territoriali complessive per la conoscenza ed il contrasto delle nuove povertà (collegamento con il Piano di Zona).</p> <p>L’andamento della spesa dell’assistenza economica si assesta sui 700.000 euro annui, con i criteri attuali che sono molto restrittivi e non consentono un aiuto alle nuove povertà in modo strutturato.</p> <p>Si assiste ad una maggiore mobilità delle persone che escono ed entrano nei circuiti dell’assistenza economica a seconda delle fasi della loro vita legate a maggiore o minore fragilità economica.</p> <p>Nuove persone si rivolgono al servizio a causa di problematiche di tipo economico.</p>
2) Casa di accoglienza. Accoglienza residenziale temporanea	<p>Monitoraggio costante del progetto “ casa di accoglienza “ tramite gruppo di gestione e collegamento con la commissione del Comune di Chieri relativa all’assegnazione di case di risulta (situazioni particolari) . Collaborazione con altri comuni (Poirino) rispetto agli specifici regolamenti relativi all’emergenza abitativa.</p> <p>Miglioramento degli strumenti di monitoraggio e gestione della casa attraverso investimento di operatori oss e assistente sociale.</p> <p>Monitoraggio della convenzione con l’Istituto “ Giovanni XXIII”.</p> <p>Monitoraggio dell’andamento della domanda di emergenza abitativa. Segue progetto specifico del piano di zona.</p>
3) Progetti del Piano di Zona	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma</p> <p>Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l’obiettivo specifico.</p>
4) Interventi di promozione all’inserimento lavorativo per persone diversabili e/o difficilmente occupabili.	<p>Nel territorio Chierese la crisi economica che ha investito le maggiori economie, determina sempre più nuove situazioni a rischio di povertà nelle famiglie che fino all’anno scorso godevano di un reddito certo e sufficiente al soddisfacimento dei propri bisogni e che oggi vivono una riduzione delle risorse finanziarie determinata dalla crisi del mercato del lavoro,</p>

<p>5) Pronto intervento abitativo e accoglienza residenziale temporanea.</p> <p>6) Risposta ai bisogni primari di adulti in grave situazione di disagio esistenziale e sociale.</p>	<p>dalla precarietà del lavoro, dai giovani senza prospettiva di autonomia dalla famiglia, da ciò che determina sofferenza finanziaria e fragilità sociale. La situazione si aggrava di più quando si tratta di persone in situazione di disagio sociale e di diversabilità.</p> <p>L'accessibilità al bene casa è notevolmente messa in crisi nell'attuale momento storico di perdita o contrazione del potere contrattuale, connesso all'impoverimento di fasce sempre più ampie di persone/famiglie. Storie ed eventi particolari fanno inoltre da contesto ad esigenze specifiche connesse alla perdita della casa e alla necessità di risposte tempestive, anche a carattere temporaneo, funzionali alla prevenzione secondaria di percorsi di grave marginalità sociale.</p> <p>E' emersa una mancanza di coordinamento tra le diverse risposte che vengono fornite sul territorio a bisogni per i quali non esiste un'analisi dettagliata. Il rischio è quello di fornire risposte a volte duplicate sul territorio dove non esiste spesso una rete attiva e collaborativa. Il fulcro è anche dato dalla mancanza di comunicazione tra enti istituzionali ed associazioni di volontariato attive sul territorio. A parere degli addetti ai lavori si segnala l'esigenza di investire individuando risposte idonee a bisogni primari che trovano risposte parziali sul territorio.</p>
---	--

PROGRAMMA N. 6
PROMOZIONE DELL'AGGREGAZIONE GIOVANILE E DELLA PREVENZIONE DEL DISAGIO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire
I CENTRI DI AGGREGAZIONE

Obiettivi	Situazione attuale
1) Centri di aggregazione	<p>Monitoraggio progetto “ centri di aggregazione “, in collaborazione con i Comuni e con le reti territoriali e attraverso specifici incontri tecnici . Da gennaio si è mantenuta la riduzione del 10% del valore dell'appalto alla cooperativa assegnataria della gestione . Sono stati mantenuti tutti i centri (7), con riduzione delle giornate di apertura in alcuni di essi e del calendario per tutti . E' stato realizzato in collaborazione con i Centri.di.aggregazione il progetto CIAK.integr.AZIONE, finanziato dalla Provincia di T orino (politiche a favore dei cittadini immigrati) con la realizzazione di 5 laboratori teatrali rivolti a bambini delle elementari e delle medie.</p>
2) Progetti del Piano di Zona:	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l'obiettivo specifico</p>
3) Progetto ponte: dall'adolescenza all'età adulta, dalla dipendenza all'autonomia	<p>Questo momento storico, caratterizzato dalla contrazione delle opportunità di occupazione e lavoro, rende maggiormente difficoltosa la normale fatica legata all'inserimento lavorativo dei giovani, al termine dei cicli di istruzione e formazione. Si avverte quindi la necessità di sviluppare una strategia facilitante. In particolare emerge la difficoltà, l'impossibilità, l'incapacità, per storie personali, di affrontare da soli i processi di autonomizzazione: vi è quindi bisogno di supporto e di accompagnamento. (Tale processo potrebbe essere facilitato anche con il coinvolgimento delle piccole realtà produttive, che non sono sottoposte agli obblighi della Legge 68/99 ma che possono costituire una risorsa per i percorsi di tipo formativo).</p>
4) Garantire agli adolescenti e ai giovani disabili dell'ambito territoriale le stesse opportunità, con particolare attenzione al periodo estivo.	<p>Scarse opportunità di interazione qualificata (e di integrazione) tra gli adolescenti/giovani e tra questi e gli adulti che gestiscono spazi/iniziative aggregative. Conseguente al primo bisogno, sperequazione nella distribuzione delle opportunità sul territorio e difficoltà di accesso in genere per gli adolescenti/giovani e, in particolare per i giovani disabili.</p>

**PROGRAMMA N. 7
DOMICILIARITA' E RESIDENZIALITA'**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire:

- **GESTIONE INTEGRATA DELLA d.g.r.39**
- **CONTINUITA' ASSISTENZIALE**

Gli obiettivi definiti dal P.E.G. riguardano i seguenti ambiti:

Obiettivi	Situazione attuale
1) Gestione integrata della DGR 39 e continuità assistenziale.	<p>Monitoraggio attuazione del progetto cure domiciliari rispetto alle modalità organizzative di concerto con gli operatori della sanità attraverso incontri periodici di verifica congiunti.</p> <p>Definizione del percorso della continuità assistenziale</p> <p>Definizione del percorso per la presa in carico delle persone seguite dal SSM. Si è rilevato, peraltro, di difficile attuazione (per problemi legati alla valutazione sanitaria, nonché alla mancata definizione della disponibilità economica da parte dell'azienda). La carenza di risorse e l'aumento della domanda, hanno creato una lista d'attesa molto consistente che quasi pareggia con il numero delle persone anziane non autosufficiente in carico. Per porre un po' di rimedio a questa situazione, il Consiglio di Amministrazione, su proposta tecnica, ha definito di aumentare i casi in carico il cui piano assistenziale individualizzato elaborato in modo integrato con la sanità, preveda interventi di Operatori Socio Sanitari dipendenti del consorzio.</p> <p>Il Distretto Sanitario di Chieri ha richiesto, per semplificare l'organizzazione trattandosi di materia integrata, di avere un assistente sociale che effettua la prima valutazione integrata per poi fare il passaggio agli operatori del territorio. Si riteneva che questo lavoro non comportasse un impegno di più di una giornata alla settimana ed invece si rileva un impegno molto più cospicuo avvicinandosi ad un tempo parziale.</p>
2) Progetti del Piano di Zona:	<p>Definito il coordinatore e i gruppi di lavoro per i progetti esecutivi ed il cronoprogramma</p> <p>Si riportano di seguito le motivazioni che portano ad aver definito l'obiettivo specifico</p>
3) Potenziare e/o istituire il trasporto facilitato e assistito a seconda dei comuni Studiare le opportunità offerte dalla domotica per garantire la domiciliarità.	<p>La mancanza di risorse e/o risorse non in rete.</p> <p>Sono stati individuati i territori nei quali, in base ad una mappatura effettuata dal Consorzio un anno fa, non esiste un servizio di trasporto per le persone anziane, disabili o con difficoltà motorie.</p>
4) Migliorare la qualità della vita dell'anziano: luoghi, responsabilità, strumenti, metodologie, modalità	<p>Bisogno di contrastare la perdita di autonomia</p> <p>Bisogno di fruizione di una casa funzionale attraverso l'eliminazione di barriere di diverso tipo.</p>

organizzative	Esistenza di vincoli di varia natura che incidono sulla qualità della vita dell'anziano. Bisogno di informazione, di presa in carico integrata, di accessibilità e tempestività nella fruizione delle opportunità. Superare vincoli strutturali, organizzativi e tecnico – professionali che possono incidere negativamente sulla qualità della vita dell'anziano.
----------------------	--